



## Studio Nestlé

# Per under 30 l'azienda del futuro è ibrida

*Nonostante gli impatti degli ultimi due anni, Nestlé in Italia ha avviato più di 200 stage e assunto 566 under 30*

Tornare a lavorare in ufficio o continuare a lavorare da casa? Nestlé lo chiede a chi ha meno di 30 anni. La strada da seguire è quella di un modello ibrido che tenga conto della flessibilità e del giusto bilanciamento tra vita privata e vita lavorativa ma che, allo stesso tempo, faciliti una costante presenza in ufficio, fattore imprescindibile per il futuro del lavoro. Questa richiesta emerge in modo chiarissimo dalla survey "Il futuro del lavoro in Italia" commissionata da Nestlé in Italia a Toluna con l'obiettivo di indagare le preferenze e necessità dei ragazzi e delle ragazze più giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

Volendo ascoltare e dare voce a chi ha appena concluso gli studi o a chi ha appena iniziato a lavorare, lo studio riflette sul rinnovato mondo del lavoro raccontando come gli ultimi 2 anni abbiano modificato i modelli organizzativi tradizionali aprendo nuove prospettive per il futuro. In generale, nonostante le preoccupazioni, i giovani hanno dimostrato forte capacità di adattamento alla nuova situazione lavorativa: infatti, il 74% valuta positivamente l'esperienza di lavoro degli

ultimi mesi in quanto ha contribuito a favorire la propria autonomia (47%) e ha accelerato l'acquisizione di nuove competenze utili per crescere (44%).

È chiaro, non mancano, alcuni aspetti negativi (a cui le aziende dovranno prestare massima attenzione) come la ridotta socializzazione (33%) e la difficoltà di "staccare" dal lavoro e godersi il tempo libero (26%): se da un lato, infatti, lo smart working regala più tempo da dedicare alle proprie attività, dall'altro rischia di portare alla mancanza di un confine netto e necessario tra lavoro e casa, a scapito della sfera privata. Insomma, la prospettiva futura di un modello di lavoro ibrido è la preferita da più della metà degli intervistati (52%), ma circa un terzo dei giovani preferirebbe tornare totalmente in ufficio, riconoscendo i benefici e i vantaggi del lavorare in presenza rispetto al lavorare sempre da casa (12%).

Come tutte le aziende che vogliono guardare avanti (e non tornare indietro), Nestlé sta costruendo il suo modello di lavoro ascoltando il parere e le necessità delle sue persone ma ritiene anche fondamentale considerare le esigenze di chi non sta ancora lavo-

rando e che magari arriverà in azienda tra qualche anno. Con l'introduzione dello smart working, l'azienda adotta, già dal 2012, una forma di lavoro che garantisce una maggiore flessibilità alle persone tutelando il corretto bilanciamento tra vita personale e professionale. Oggi non basta più e l'azienda ha deciso di aggiornare il proprio modello coniugandolo al meglio con politiche di welfare aziendale che diventano sempre più preponderanti per far vivere bene il lavoro e che dunque possano favorire la crescita, sia essa personale o aziendale.

"Nonostante lo smart working sia una modalità di lavoro che adottiamo da tempo, gli impatti degli ultimi anni ci hanno spinto a far evolvere il nostro modello. Insieme alle nostre persone abbiamo dunque costruito il Fab working, con la convinzione che un'organizzazione flessibile, adattabile e bilanciata oggi rappresenti la soluzione ottimale per conciliare la professionalità del singolo con il lavoro di team, al fine di raggiungere al meglio gli obiettivi aziendali", ha dichiarato Giacomo Piantoni, direttore Risorse Umane del Gruppo Nestlé in Italia.

"Il nuovo paradigma lavorativo ci consente di proseguire con la stessa convinzione ed efficacia nel nostro impegno a offrire opportunità di formazione e di inserimento alle giovani generazioni, che, come confermato dalla survey, apprezzano il valore della modalità 'ibrida', beneficiando sia dell'apprendimento in presenza sia della gestione più autonoma del lavoro", ha aggiunto.

Nonostante l'incertezza determinata dalla pandemia, questa apertura al cambiamento ha permesso al Gruppo Nestlé di attivare oltre 203 stage e assumere 566 giovani under 30 nelle diverse sedi italiane. Inoltre, Nestlé nel nostro Paese continua a promuovere progetti per supportare le startup e favorire l'imprenditoria giovanile, in particolare all'interno della filiera agricola. Numeri particolarmente significativi, soprattutto se si considera il periodo che abbiamo attraversato e che dimostrano l'impegno che da sempre Nestlé rivolge alle giovani generazioni, volendo continuare a offrire opportunità concrete di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'iniziativa globale Nestlé Needs

YOUth.

Il Gruppo Nestlé, presente in 187 Paesi con più di 2000 marche tra globali e locali, è l'azienda alimentare leader nel mondo, attiva dal 1866 per la produzione e distribuzione di prodotti per la Nutrizione, la Salute e il Benessere delle persone. Da più di 100 anni presente in Italia, Nestlé si impegna ogni giorno con azioni concrete ad esprimere con i propri prodotti e le marche tutto il buono dell'alimentazione.

L'azienda opera in Italia in 9 categorie con un portafoglio di numerose marche che si impegnano costantemente per offrire prodotti buoni, nutrizionalmente bilanciati e con etichette trasparenti, tra questi: Meritene, Pure Encapsulations, Vitan Proteins, Optifibre, Modulen, S.Pellegrino, Acqua Panna, Levissima, Bibite Sanpellegrino, Aperitivi Sanpellegrino, Purina Pro Plan, Purina One, Gourmet, Friskies, Felix, Nidina, Nestlé Mio, Nespresso, Nescafé, Nescafé Dolce Gusto, Orzoro, Nesquik, Garden Gourmet, Buitoni, Maggi, Perugina, Baci Perugina, KitKat, Galak, Smarties, Cereali Fitness.

## L'accordo • Si punta a favorire la crescita delle imprese, soprattutto delle Pmi Federmanager e Andaf, firmato patto di collaborazione

Federmanager e Andaf hanno sottoscritto un patto di collaborazione e consultazione permanente. L'accordo è stato siglato da Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager e dal presidente di Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari) Agostino Scornajenchi, con l'intento di promuovere la cultura manageriale in ambito finanziario a sostegno del sistema produttivo nelle sfide del futuro e favorire la crescita dimensionale delle imprese, soprattutto delle Pmi.

"Il patto di collaborazione -ha dichiarato il presidente Federmanager Stefano Cuzzilla- nasce dalla volontà di contribuire allo sviluppo di una moderna gestione amministrativa e finanziaria nelle imprese, di valorizzare il ruolo di rappresentanza delle nostre organizzazioni e di sviluppare iniziative di interesse comune".

"Ma il valore aggiunto dell'accordo -ha continuato Cuzzilla- è l'impegno a rendere reciprocamente accessibili i rispettivi sistemi di certificazione delle competenze, al fine di indurre le imprese, specie le piccole e medie, a prendere coscienza dell'importanza di dotarsi di figure in grado di cogliere i mutamenti in ambito finanziario, declinati in coerenza con i nuovi modelli gestionali e le necessità aziendali, dalla digitalizzazione alla sostenibilità".

"Il Paese è impegnato in una sfida senza precedenti -ha concluso il presidente Federmanager - ripartire avvalendosi delle ingenti risorse previste dal Pnrr. Per garantire all'Italia una ripresa stabile e durevole è



fondamentale puntare sullo sviluppo delle competenze manageriali. Sarà infatti la dirigenza a dover guidare la messa a terra dei progetti necessari a realizzare gli ambiziosi obiettivi del Pnrr, nel segno della semplificazione delle procedure, dell'innovazione e della sostenibilità, ma anche per avere un controllo costante sugli effetti economici e finanziari derivati dalle scelte di gestione".

"Contribuire a formare i manager del futuro e promuovere la cultura manageriale in ambito finanziario è parte della missione e del Dna di Andaf -ha aggiunto il presidente di Andaf Agostino Scornajenchi- e questo accordo fra le nostre associazioni va esattamente in questa direzione. L'obiettivo comune è costituire un focal point interprofessionale per i manager che svolgono mestieri affini a quello del Cfo e insieme contribuire alla definizione delle regole da

protagonisti, esprimendo una partecipazione attiva nella definizione degli standard, e conquistare un reale posizionamento istituzionale a vantaggio dei nostri associati e di tutti gli stakeholder".

"Siamo tutti consapevoli che, nell'attuale scenario di trasformazione destinato ad accelerare grazie alla straordinaria disponibilità di risorse economiche accessibili per le imprese (Pnrr e fondi statali) -ha continuato il presidente di Andaf- i manager apicali rivestono un ruolo centrale, in particolare nell'acquisizione e gestione di questi fondi e nella conseguente rendicontazione dei relativi sviluppi. Non si può poi prescindere dall'aspetto della sostenibilità, un termine divenuto ormai familiare per chi svolge il nostro mestiere e una grande opportunità per le imprese ma che, senza la creazione di una tassonomia e di strumenti adatti ad effettuarne una efficace misurazione, rischia di restare una mera dichiarazione d'intenti. E questo è senz'altro uno dei principali obiettivi alla base del nostro patto di collaborazione", ha concluso.

Un Comitato paritetico di gestione avrà il compito di guidare l'azione congiunta di Federmanager e Andaf, sostenuta da iniziative di formazione, studio e ricerca, nonché convegni e dibattiti. Con l'accordo sottoscritto, Federmanager inoltre metterà a disposizione i servizi riservati ai propri associati, in particolare, quelli relativi a soluzioni assicurative esclusive dirette alla copertura di rischi professionali e personali e a forme di assistenza sanitaria integrative.

## UNIONCAMERE

## On line il nuovo portale

Più moderno e innovativo, più semplice da navigare, più ricco di contenuti informativi da esplorare: è online il nuovo portale di Unioncamere

([www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)). Il nuovo ambiente si presenta con un'interfaccia completamente rinnovata, progettata per rendere più piacevole ed agevole l'esperienza di navigazione con qualsiasi device. Tutti i contenuti dell'enorme patrimonio informativo di servizi, progetti e iniziative del sistema camerale sono stati rivisti, aggiornati e riorganizzati utilizzando criteri di aggregazione e raggruppamento delle informazioni più semplici, intuitivi e facilmente fruibili, in modo da facilitare la ricerca da parte degli utenti. Il restyling è stato effettuato sulla base delle linee guida di design per i servizi digitali della Pa, un insieme di regole condivise per la progettazione dei siti e dei servizi dalla Pubblica amministrazione che puntano a rendere la comunicazione più efficace partendo dai bisogni degli utenti. Scorrendo l'homepage, dopo le notizie ed i video in primo piano si ha modo di accedere a 12 sezioni principali: digitalizzazione e impresa 4.0; registro imprese e semplificazione; regolazione del mercato; innovazione e proprietà industriale; internazionalizzazione; ambiente; lavoro e formazione; cultura e turismo; osservatori e analisi dei sistemi locali; promozione e assistenza alle imprese; crisi d'impresa; credito e incentivi alle imprese.

Navigando all'interno delle varie sezioni, un altro elemento che caratterizza la nuova release del portale è dato dalla possibilità di accedere ai numerosi siti tematici e di progetto riconducibili ad Unioncamere. Completano il nuovo menu di navigazione l'area dedicata alla comunicazione (da cui accedere ai comunicati stampa, agli eventi in agenda, al 'Dicono di noi' e alla newsletter #CamerediComercioFlash), le aree chi siamo, sistema camerale, amministrazione trasparente e albo fornitori. Infine, l'Area riservata consentirà agli operatori del sistema camerale di accedere a contenuti specifici.